



8
Marzo

GIORNATA INTERNAZIONALE
DEI DIRITTI DELLA DONNA

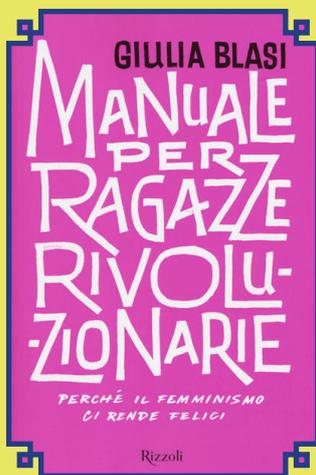
8 MARZO
Giornata
internazionale
dei diritti delle
donne



BIBLIOTECA
G. BARATTA

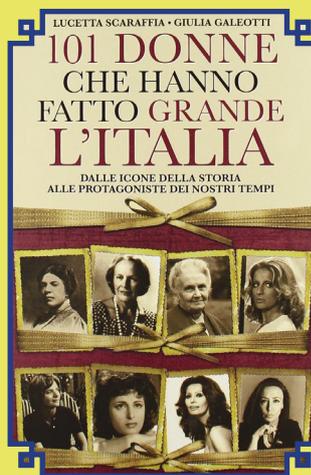


Marzo 2021 - Festa delle donne
Il Barattapropone



Giulia Blasi,
Manuale per ragazze rivoluzionarie. Perché il femminismo ci rende felici,
Rizzoli, 2018

“Ragazze, non c’è più tempo da perdere: bisogna fare la rivoluzione!”: un invito serio, formulato dopo anni passati a osservare come si muovono uomini e donne in Italia. Una società che oggi è tecnologica, in rapida evoluzione, ma purtroppo non ancora paritaria fra i sessi in termini di rispetto, opportunità, trattamento. In questo saggio profondo ed elettrizzante Giulia Blasi analizza con spietata lucidità le situazioni che le donne oggi quotidianamente vivono e offre, in una seconda parte pratica del libro, consigli concreti per mettere in atto un femminismo pieno di ottimismo e spirito di collaborazione (evviva la sorellanza!) che possa rendere tutti più sereni, rispettosi, appagati e felici. Anche gli uomini.



L. Scaraffia, G. Galeotti,
101 donne che hanno fatto grande l'Italia: dalle icone della storia alle protagoniste dei nostri tempi,
Newton Compton, 2011

Una selezione delle 101 donne più importanti del nostro Paese: Lucrezia Borgia, Anita Garibaldi, Grazia Deledda, Rita Levi Montalcini, Sofia Loren, Margherita di Savoia, Maria Montessori, Mina, solo per citarne alcune. Donne che si sono impegnate e distinte in vari campi: nella politica, nello sport, nel costume, nella letteratura, nella magistratura, nel cinema, nella televisione, nell’architettura, nell’imprenditoria, nel giornalismo. Personalità illustri che con la loro intelligenza, con la loro sapienza, con il loro fascino e la loro bellezza, hanno contribuito a dare prestigio all’immagine dell’Italia nel mondo.



M. T. Mori (a cura di),
Di generazione in generazione: le italiane dall'Unità a oggi,
Viella, 2014

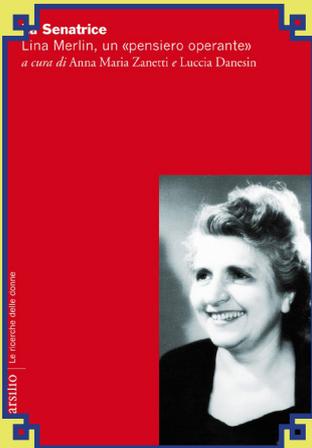
Pensato come riflessione critica sul ruolo che le donne hanno avuto nel processo di costruzione dell’Italia unita come soggetti attivi e come proiezioni dell’immaginario collettivo, il volume è costruito secondo una sequenza di “generazioni brevi”, affrontate ciascuna attraverso un suo tratto caratterizzante, affiancando un quadro generale al profilo di una o più figure che ne hanno impersonato la specificità.



M. Murgia, C. Tagliaferri,
Morgana: storie di ragazze che tua madre non approverebbe,
Mondadori, 2019

Controcorrente, strane, pericolose, esagerate, difficili da collocare. E rivoluzionarie. Sono le dieci donne raccontate in questo libro e battezzate da una madrina d’eccezione, la Morgana del ciclo arturiano, sorella potente e pericolosa del ben più rassicurante re dalla spada magica. Nelle pagine di questo libro è nascosta silenziosamente una speranza: ogni volta che la società ridefinisce i termini della libertà femminile, arriva una Morgana a spostarli ancora e ancora, finché il confine e l’orizzonte non saranno diventati la stessa cosa.





Senatrice
Lina Merlin, un «pensiero operante»
a cura di Anna Maria Zanetti e Luccia Danesin

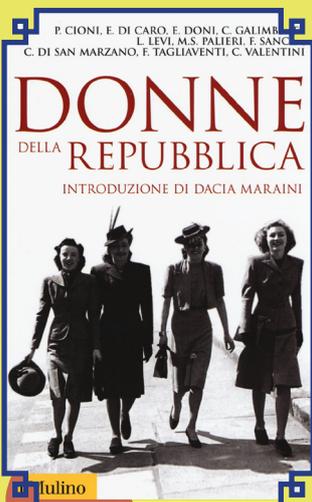
A. M. Zanetti, L. Danesin (a cura di),
La senatrice: Lina Merlin, un pensiero operante,
Marsilio, 2017

All'inizio del boom economico negli anni sessanta del Novecento in Italia c'era una donna politica nota a tutti come "la Senatrice". Era Lina Merlin (1887-1979), autrice, in particolare, della legge n. 75 del 1958 che chiuse le "case di prostituzione" regolamentate dallo Stato. Un risultato storico che ha però sacrificato la complessità politica di quarant'anni di vita volta all'avanzamento sociale e culturale delle donne e dei più deboli. Antifascista, appartenente alla Resistenza, Costituente, Merlin fece inserire «senza distinzione di sesso» nell'articolo 3 della Costituzione e fu coautrice di leggi epocali. Gli scritti, le testimonianze e gli interventi qui raccolti contribuiscono a ripristinarne l'importanza nella storia nazionale.



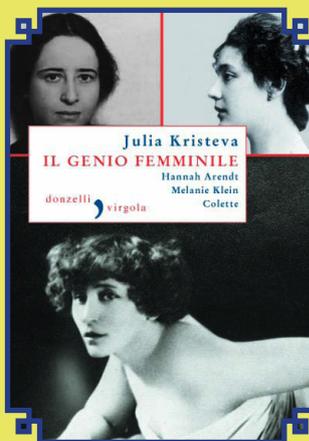
L. Settimelli,
La ragione e il sentimento: ritratto di Nilde Iotti,
Castelvecchi, 2009

Per tutta la vita, l'animo di Nilde Iotti è stato attraversato da un conflitto di rara intensità emotiva: una lotta senza quartiere condotta contro tutto e contro tutti affinché le passioni della mente coincidessero con quelle del cuore. Per questo, la "Madre della Repubblica" è sempre stata considerata una donna scomoda. Una donna che non ebbe paura di sfidare la morale comune né il compassato Partito Comunista pur di affrontare alla luce del sole la sua storia d'amore con Palmiro Togliatti. Eppure oggi, Nilde Iotti è ricordata come un insuperabile esempio di emancipazione femminile e di sincero attaccamento alle istituzioni democratiche, senz'altro la donna più rappresentativa di tutta la politica italiana del Novecento.



Paola Cioni,
Donne della Repubblica,
Il Mulino, 2016

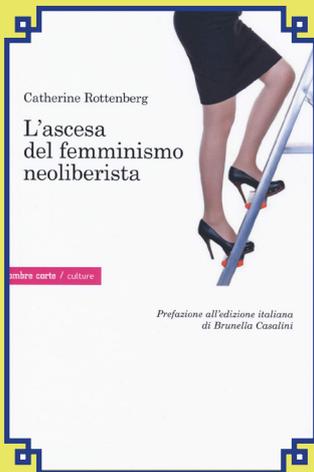
Il 2 giugno 1946 si tennero le prime elezioni politiche per le quali poterono votare anche le donne. Un passaggio che segna l'affermazione di un nuovo protagonismo femminile nella società italiana: nella politica, nel giornalismo, nella letteratura. A restituirci la portata simbolica e politica di quella conquista, quindici biografie esemplari di donne che con diversi talenti l'hanno resa possibile.



Julia Kristeva,
Il genio femminile,
Donzelli, 2010

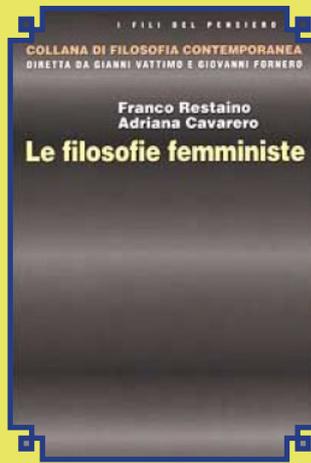
“È per affinità personale che ho letto, amato e scelto Hannah Arendt (1906-1975), Melanie Klein (1882-1960) e Colette (1873-1954). Queste tre esperienze, queste tre opere della verità rivelatrice si sono prodotte nel bel mezzo del secolo XX e insieme ai suoi margini. La vita, la follia, le parole: queste donne se ne sono fatte esploratrici lucide e appassionate, illuminando per noi di una luce singolare i rischi e le opportunità maggiori della nostra epoca.”.





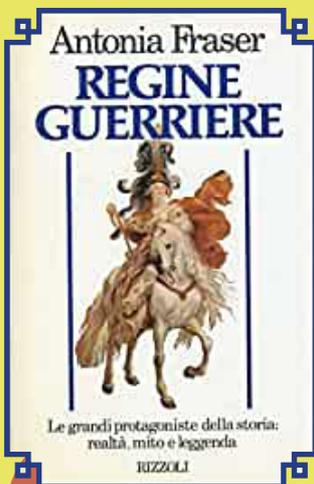
C. Rottenberg,
L'ascesa del femminismo neoliberista,
Ombre Corte, 2020

Negli ultimi anni, sempre più donne di successo e di potere si dichiarano pubblicamente femministe, trovando un'ampia eco nei media popolari. Tuttavia, Catherine Rottenberg rivela che una particolare variante del femminismo è arrivata a dominare il panorama culturale, introducendo nell'immaginario popolare un nuovo lessico chiaramente individualista, in linea con la visione del soggetto imprenditore di sé che consente a questo strano femminismo di aderire all'ideologia neoliberista e di distogliere lo sguardo dalle disuguaglianze sociali ed economiche.



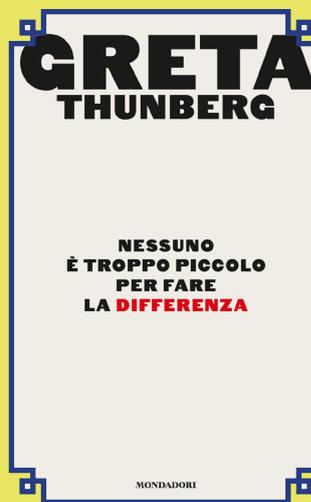
F. Restaino, A. Cavarero,
Le filosofie femministe,
Paravia scriptorium,
1999

Un'originale raccolta di testi che consente un primo approccio diretto alla varietà e ricchezza del pensiero femminista. Temi e figure principali vengono presentati seguendo un itinerario storico-tematico e suddivisi per aree culturali, tenendo conto degli specifici contributi teorici delle singole aree: denuncia del patriarcato, dicotomia sesso-genere, lesbofemminismo e femminismo etnico negli Stati Uniti; femminismo socialista integrato dalla psicoanalisi in Gran Bretagna; teoria della differenza sessuale e scrittura femminile in Francia; differenza e pensiero sessuato in Italia.



Antonia Fraser,
Regine guerriere,
Rizzoli, 1990

La regola vuole che la storia sia sempre fatta da uomini. Esistono tuttavia numerose eccezioni: sono le "regine guerriere" che nel corso dei secoli hanno governato e combattuto con una fermezza e un coraggio sorprendenti, spesso maggiori di quelli dei loro nemici e avversari. In questo saggio ironico, brillante ed erudito, Antonia Fraser ha raccolto le immortali vicende delle donne che hanno fatto la storia.



Greta Thunberg,
Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza,
Mondadori, 2019

Nell'agosto 2018 Greta Thunberg decise di scioperare dalla scuola per richiamare l'attenzione sul mancato rispetto dell'Accordo di Parigi sul clima. Da allora ogni venerdì si mette davanti al Parlamento a Stoccolma, o in altre piazze del mondo, con un cartellone scritto da lei su cui si legge "Skolstrejk för Klimatet" (Sciopero dalla scuola per il clima). Quello slogan ha ispirato migliaia di giovani, diventati un fenomeno globale tanto da creare un movimento che, ogni settimana, si raduna per protestare pacificamente secondo il motto #FridaysForFuture. Questo libro raccoglie i suoi discorsi più importanti.





Viviana Mazza,
**Greta : la ragazza
che sta cambiando il
mondo,**
Mondadori, 2019

Greta Thunberg è svedese, le piace la scuola e non ha una materia preferita perché è brava in tutte, ma il venerdì, ogni venerdì, salta le lezioni. Sciopera a favore del clima. Si siede davanti al Parlamento svedese con un cartello e protesta. Ha scoperto che la situazione ambientale del nostro pianeta è sull'orlo del baratro e che se non si comincia subito a fare qualcosa di concreto, nel giro di pochi anni, il problema raggiungerà il punto di non ritorno. Per prima cosa Greta ha cambiato il suo modo di vivere e di alimentarsi, poi ha convinto la sua famiglia a fare lo stesso. E con lo "sciopero scolastico a favore del clima" è riuscita a coinvolgere milioni di coetanei nel mondo, che ora fanno sentire ovunque la loro voce. La storia di Greta Thunberg, attualissima, piena di difficoltà, ma anche di coraggio, determinazione e intraprendenza.



Vanna Cercenà,
**La Rosa Rossa : il sogno
di Rosa Luxemburg ,**
EL, 2004

Sullo sfondo dei tumultuosi eventi che sconvolsero l'Europa fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, l'autrice modella la figura complessa di Rosa Luxemburg. Emerge la storia di una donna ricca di amore per tutte le creature, di affetto per i compagni di lotte, di sensibilità schiva e nello stesso tempo di senso dell'umorismo e di indomito spirito polemico. Dall'infanzia alla tragica morte a Berlino, dall'impegno fra i minatori e gli operai più dimenticati, fino alle manifestazioni contro i massacri di una guerra assurda e agli anni di prigionia, il racconto della vita di una donna che scelse sin da adolescente di lottare per la giustizia sociale e la pace.



Raoul Melotto,
**Artemisia Gentileschi:
l'artista in Italia,**
Odoja, 2019

Questo volume racconta l'incredibile parabola artistica di una grande protagonista della pittura moderna, capace di affermarsi contro le violenze e le discriminazioni del suo tempo pur di venir riconosciuta al pari di un uomo. La sua vicenda può esser letta come un romanzo, come una guida d'arte a come un saggio biografico. È la storia di una donna che si chiama come le grandi regine del passato e le prime cacciatrici dell'Ellade, a come una pianta che cura il primo sangue delle vergini. Il suo nome è Artemisia.



D. B. Mondaini,
**Il coraggio di Artemisia:
pittrice leggendaria ,**
EL, 2003

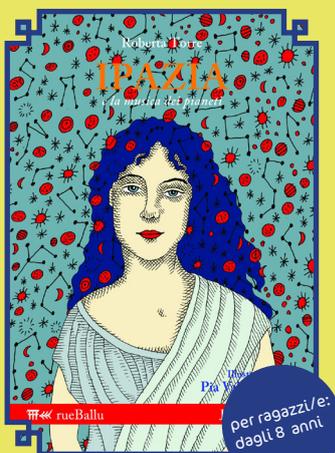
Artemisia è impaziente. Macina i colori, mescola le terre, accarezza le sete preziose mentre osserva la mano del padre che corre sulla tela, dando luce a uno sguardo, estasi a un volto, sofferenza a un corpo. Anche lei lo farà, prestissimo. Ecco, ha già imparato a creare la luce e l'ombra. Dipingerà se stessa, dipingerà le donne per svelarne i dolori segreti, le passioni profonde, le lotte contro l'ingiustizia. È una donna coraggiosa, Artemisia Gentileschi: vivrà in molte città, amerà e odierà, sempre più libera, sempre più sola. E diventerà leggenda.





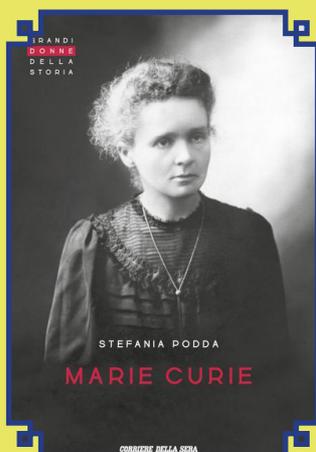
F. G. Greco,
**Ipazia: scienziata
massacrata dal clero
e le altre,**
Il pozzo di Micene, 2011

Interessante saggio sulla figura di Ipazia, filosofa, matematica, astronoma: l'unica donna a cui fu conferita in Alessandria la facoltà di insegnamento. Spirito libero e altamente scientifico, Ipazia fu fatta torturare per invidia dal Patriarca Cirillo. Come Ipazia, sottolinea nel volume l'autrice, moltissime altre donne di scienza furono perseguitate e poi uccise poiché ritenute streghe o vicine al Demonio. Da più parti ci si chiede dunque: come sarebbe stato il mondo se queste donne non fossero state ostacolate dagli Istituti del potere?



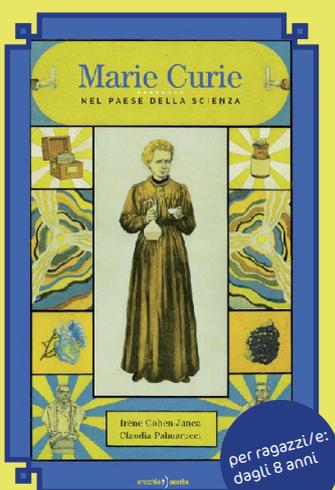
Roberta Torre,
**Ipazia e la musica dei
pianeti,** Rue Ballu, 2016

“A uccidermi sono state delle persone: Parabolani li chiamavano, monaci del deserto pronti a uccidere per Dio, o meglio, quello che uomini più furbi indicavano loro circa il volere di Dio. Che una donna non fosse degna di insegnare, di parlare, di pensare. Sono stati loro a uccidermi, in una notte buia come questa. Ma non è importante che siano stati loro. Potrebbero essere stati altri, umani che non sapevano cosa stavano facendo. Cattivi? Malvagi? Può darsi. Molti umani sono inconsapevoli e dunque infelici”.



Stefania Podda,
Marie Curie,
Corriere della Sera, 2020

Marie Curie (al secolo Maria Salomea Skłodowska - Varsavia, 1867 - Passy, 1934) ha sfidato la sua epoca e il destino che quel tempo le assegnava in un mondo di uomini. Due lauree e un dottorato, è stata la prima donna a vincere un Nobel per la Fisica (nel 1903) insieme al marito Pierre Curie e ad Antoine Henri Becquerel. E poi a vincerne un altro per la Chimica (nel 1911), questa volta da sola. È stata la prima donna ad insegnare alla Sorbona, la prima ad essere ammessa alla prestigiosa Académie Nationale de Médecine. Una pioniera in tutto.



Irène Cohen-Janca,
**Marie Curie : nel paese
della scienza,**
Orecchio Acerbo, 2019

“Si racconta che talvolta, dietro i vetri del vecchio edificio di mattoni, passa un'ombra leggera, una donna magra dai capelli bianchi e dagli occhi del colore della cenere. Vestita di un lungo camice nero, attraversa le sale in cui brillano banchi di lavoro di ceramica bianca, si siede davanti a una grande scrivania di legno su cui troneggia un telefono d'altri tempi e sogna, il mento appoggiato sulla mano.” La vita di Maria Skłodowska, una delle più grandi scienziate di tutti i tempi. Una vita fatta di coraggio, tenacia, amore e solidarietà.





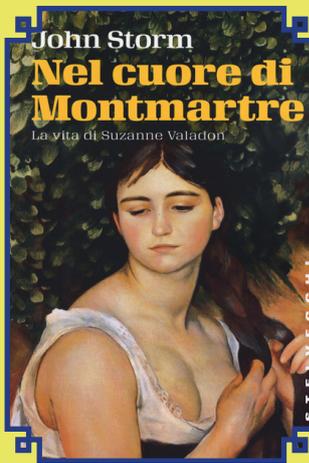
F. A. Miglietti (a cura di), **Letizia Battaglia : fotografia come scelta di vita = photography as a life choice**, Marsilio, 2019

In occasione della mostra “Letizia Battaglia, Fotografia come scelta di vita”, (Venezia, Casa dei Tre Oci), Marsilio pubblica un volume antologico che raccoglie ben 300 scatti, molti dei quali inediti, provenienti dall’archivio storico della grande fotografa, con l’intento di raccontare un’artista, una donna e una vita. Letizia Battaglia è riconosciuta come una delle figure più importanti della fotografia contemporanea non solo per i suoi scatti saldamente presenti nell’immaginario collettivo, ma soprattutto per il valore civile ed etico da lei attribuito al fare fotografia.



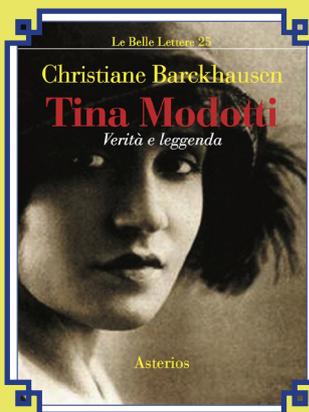
Letizia Battaglia, Sabrina Pisu, **Mi prendo il mondo ovunque sia: una vita da fotografa tra impegno civile e bellezza**, Einaudi, 2020

Letizia Battaglia, la fotogiornalista italiana più famosa e premiata al mondo, racconta per la prima volta e in prima persona senza censure la sua vita. È la biografia di una donna che ha trovato il coraggio di combattere per conquistare se stessa. La fotografia è la scintilla che fa brillare la stella nel suo cielo, dentro la camera scorre la pellicola di libertà con cui rivoluzionerà il significato delle immagini nel racconto di cronaca e, soprattutto, la sua vita.



John Storm, **Nel cuore di Montmartre: la vita di Suzanne Valadon**, Castelvechchi, 2015

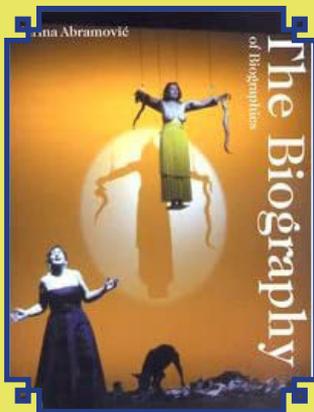
Suzanne Valadon vive facendo i lavori più disparati finché diventa musa e modella dei maggiori artisti dell’epoca; comincia poi a disegnare, e a diciotto anni si ritrova ragazza-madre. Nel 1896 si unisce a un ricco banchiere, Paul Mosis; nel 1909 conosce il pittore André Utter: scoppia un amore struggente che la porta al divorzio e a una nuova burrascosa avventura. Passionale e ribelle, Suzanne è stata tra i protagonisti dell’arte del suo tempo, ma soprattutto è stata una figura emblematica di anticonformismo ed emancipazione femminile. Nel cuore di Montmartre è il primo libro ad aver raccontato la storia della “figlia della tempesta”.



C. B. Canale, **Tina Modotti: verità e leggenda**, Asterios, 2017

“Il segreto delle sue fotografie consiste nel rendere il mondo più visibile con lo sguardo della bontà. (...) Quello sguardo volle che gli occhi di un bambino povero fossero più belli di quelli sfavillanti e truccati di una reginetta del ballo, che i paesaggi del lavoro, i prodotti del lavoro e i mezzi di produzione, le piantagioni di canna da zucchero, la falce messicana, la brocca di terraglia, le mani che stringono una pala, le chitarre e i sombreros, le pannocchie di granturco e l’impalcatura davanti a una casa avessero più grazia dei verdi prati della Svizzera. Eppure gli uomini di questo mondo non si sentono felici. Perché? Questa è la domanda che le sue fotografie ci propongono. Queste sono le opere della bella Tina Modotti, che tutti amavano e che qualche tempo fa è morta improvvisamente in Messico.”





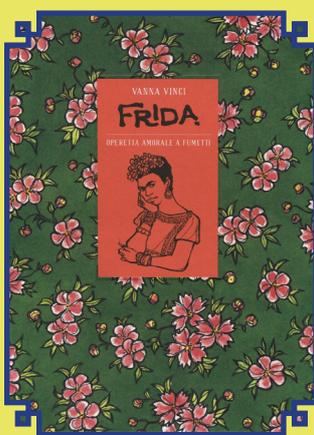
Marina Abramović,
The biography of biographies,
Charta, 2004

“The Biography” è un work in progress che riassume le tappe basilari della vita e del lavoro di Marina Abramović, l’artista che ha cambiato e segnato in profondità l’arte del nostro tempo. La nuova “messa in scena” di The Biography - The Biography Remix - è stata realizzata con il regista teatrale Michael Laub. The Biography Remix è uno spettacolo in cui Laub alterna e integra le emozioni della vita di Marina con le sue performance storiche, un lavoro che permette al pubblico una visione completa e compiuta sulla sua figura e sulla sua opera.



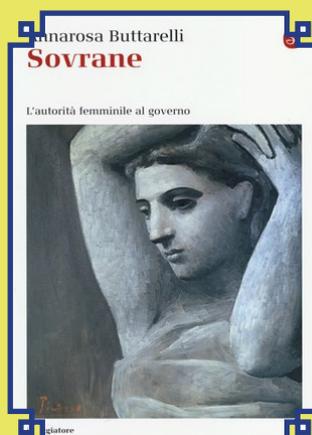
Enzo Collotti (a cura di),
Tina Modotti : la nuova rosa: arte, storia, nuova umanità,
Forum, 2015

Questo volume presenta le più recenti e inedite acquisizioni relative alla storia personale e agli impegni politico-sociali della fotografa udinese, materiali provenienti dal lascito della sorella Jolanda e dalla documentazione offerta dall’Istituto Nacional de Antropologia e Historia di Città del Messico. Ad impreziosire il ricco apparato iconografico una serie di saggi dedicati agli anni della formazione udinese, all’esperienza legata al cinema e al teatro tra San Francisco e Los Angeles, al periodo di permanenza in Messico e successivamente in Spagna in occasione della Guerra Civile, per chiudersi con il ritorno in America e la prematura scomparsa.



Vanna Vinci,
Frida : operetta amorale a fumetti,
24 Ore Cultura, 2016

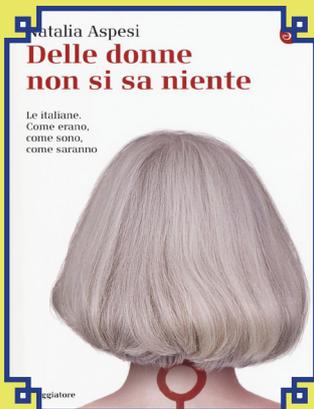
Un diario a fumetti per ricomporre l’arte, la vita e i sentimenti di Frida Kahlo: l’infanzia, l’incidente, il leggendario matrimonio con Diego Rivera, la scoperta della passione per una pittura trasformata in specchio dell’interiorità. La storia straordinaria di una donna magnetica, carismatica promotrice della propria immagine: un’icona pop.



Annarosa Buttarelli,
Sovrane : l'autorità femminile al governo,
Il saggiatore, 2013

Annarosa Buttarelli interpreta pensieri, pratiche e politiche create da donne che nella storia hanno consolidato la propria autorità, basata sul principio ordinatore delle relazioni umane e regolata dalle leggi della vita più che dal diritto maschile, dalle gerarchie o dallo strapotere del denaro. Una galleria di ritratti brillanti, donne protagoniste che hanno indicato una via «differente» di fare politica e di governare. Agli esempi illuminanti del passato si affiancano due esperienze contemporanee: le battaglie contrattuali delle operaie tessili di Brescia e l’amministrazione di Graziella Borsatti, sindaca di Ostiglia. Nell’operato di queste donne coraggiose e consapevoli si distingue la potenza liberatrice dell’autorità, purché questa mantenga la sua radice femminile e il suo ambito sapienziale: perché solo l’autorità femminile può originare una pratica della sovranità capace di rigenerare le istituzioni pubbliche. E di governare il mondo senza appropriarsene.





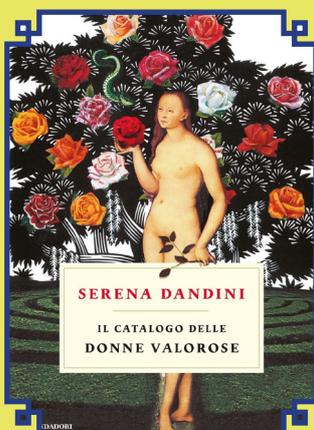
Natalia Aspesi,
Delle donne non si sa niente : le italiane: come erano, come sono, come saranno,
Il saggiatore, 2015

Delle donne, del loro universo fatto, oggi come ieri, di aspettative sociali e aspirazioni individuali spesso dolorosamente contrastanti, non si sa niente. Natalia Aspesi, invece, delle donne sa molto: anni dedicati ad ascoltare le loro parole, a leggere le loro lettere, a inseguire le loro storie, l'hanno resa un'esperta in materia. Manuale e memoriale, mappamondo, vademecum per chiunque voglia conoscere quello che le donne non dicono, "Delle donne non si sa niente" è anche un piccolo dono di Natalia Aspesi a chi, da anni, si affida a lei per navigare il frastagliato arcipelago del femminile e delle relazioni fra i sessi.



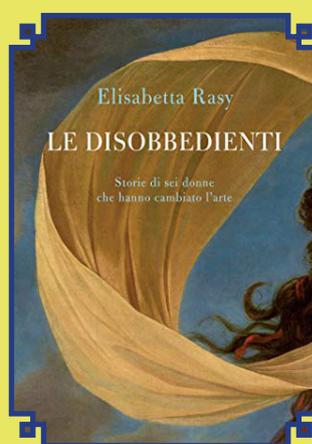
S. Bollmann, E. Heidenreich,
Le donne che leggono sono pericolose,
Rizzoli, 2007

Attraverso i dipinti, i disegni e le fotografie questo volume racconta la storia della lettura femminile dal Medioevo al XXI secolo. Il tema della lettrice ha affascinato gli artisti di tutte le epoche. Sono stati tuttavia necessari molti secoli perché alle donne venisse permesso di leggere ciò che volevano. Le donne che leggono sono pericolose perché in questo modo si sono appropriate (e forse lo fanno ancora oggi) di conoscenze ed esperienze originariamente non destinate a loro. Queste immagini di donne che leggono sono piene di bellezza, grazia ed espressività.



Serena Dandini,
Il catalogo delle donne valorose,
Mondadori, 2018

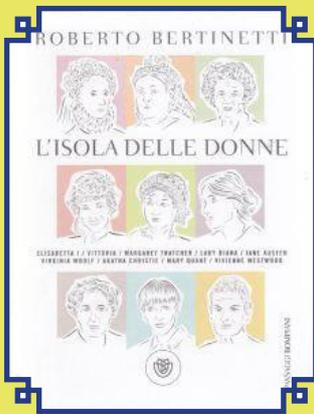
Le protagoniste di questo libro sono trentaquattro donne, intraprendenti, controcorrente, spesso perseguitate, a volte incomprese ma forti e generose, sempre pronte a lottare per raggiungere traguardi che sembravano inarrivabili, se non addirittura impensabili. In attesa di un riconoscimento ufficiale, l'autrice ha affiancato alle protagoniste del suo libro altrettante rose che lungimiranti vivaisti hanno creato per queste donne valorose.



Elisabetta Rasy,
Le disobbedienti : storie di sei donne che hanno cambiato l'arte,
Mondadori, 2019

Sei pittrici accomunate da un tratto essenziale, malgrado la diversità di epoca storica, di ambiente e di carattere: il talento prima di tutto, ma anche la forza del desiderio e il coraggio di ribellarsi alle regole del gioco imposte dalla società. Ognuna di loro ha saputo armarsi di una speciale qualità dell'anima per contrastare la propria fragilità e le aggressioni della vita: antiche risorse femminili, come coraggio, tenacia, resistenza, oppure vizi trasformati in virtù, come irrequietezza, ribellione e passione. Elisabetta Rasy racconta, con instancabile attenzione ai dettagli dell'intimità che disegnano un destino, la vita delle sei pittrici nella loro irriducibile singolarità.





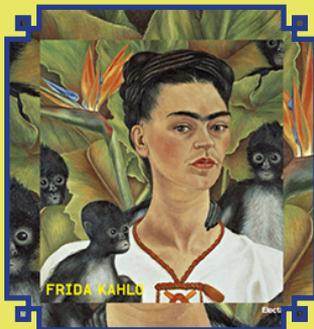
Roberto Bertinetti,
L'isola delle donne: ritratti di impareggiabili signore inglesi, Bompiani, 2017

Che cos'hanno in comune Mary Quant e la Lady di Ferro, la principessa più principessa del mondo e Virginia Woolf? La patria, la lingua, la cultura; la tenacia, la personalità, la capacità di trasformazione. Roberto Bertinetti racconta con penna elegante, leggera e precisa, a tratti ironica, a tratti complice, qualche volta impietosa, il segno che hanno lasciato nella storia come nella vita culturale e sociale del loro Paese. Tanti ritratti di tempi diversi, di modi diversi di vivere e conquistare il proprio spazio nel mondo; un disegno complessivo che dà conto dell'estrema forza di queste donne, delle loro energie, del loro modo specialissimo di essere e di saper cambiare.



Lella Costa,
Ciò che possiamo fare: la libertà di Edith Stein e lo spirito dell'Europa, Solferino, 2019

Una donna. Che nasce ebrea e muore in quanto ebrea e sarà santificata dalla Chiesa cattolica. Che diventa l'allieva prediletta di uno dei più grandi filosofi del Novecento e a cui verrà negata la carriera accademica. Che si impegna per i diritti delle donne e si farà suora di clausura. Una vita sempre in prima linea: Edith Stein è un luminosissimo enigma, una storia di una chiarezza cristallina che getta ombre in ogni direzione, mutevoli. Che in qualche modo riassume il Novecento e parla di noi, al punto da essere divenuta patrona di tutta l'Europa come santa Teresa Benedetta dalla Croce. La voce di Edith Stein oggi ci parla ancora: dell'Olocausto ancora possibile, della pace conquistata a caro prezzo, dell'accoglienza e del coraggio più che mai necessari.



H. Prignitz-Poda
(a cura di), *Frida Kahlo*, Electa, 2014

Il volume documenta una mostra davvero particolare e irripetibile. L'esposizione, esito di una lunga ricerca e dell'impegno profuso dalla direzione scientifica dell'Azienda Speciale Palaexpo, riesce a riunire molti dei capolavori più celebrati provenienti da tutto il mondo. In immagini di grande impatto si esprime lo spirito rivoluzionario che portò alla rivalutazione del passato indigeno e delle tradizioni folkloriche. I diversi saggi degli studiosi affrontano per l'occasione tematiche specifiche di grande originalità.



Anna Valente,
Sessantottine, SEB 27, 2018

Le donne sono state presenti nel movimento del '68 con una forte soggettività e con azioni politiche creative rimaste quasi del tutto sconosciute. La loro lotta coraggiosa ha rappresentato il passo necessario per la successiva deflagrazione del femminismo e la strada verso le più importanti trasformazioni della cultura italiana e delle sue istituzioni. Le autrici raccontano in modo appassionato, con una varietà di punti di vista e di esperienze, quel periodo di intreccio straordinario tra politico e personale, spirito critico, gioco, fantasia al potere, lotta alle discriminazioni e pratica di uguaglianza sociale e solidarietà, che appare ormai sempre più sottile e lacerata.





Concita de Gregorio,
Cosa pensano le ragazze,
Einaudi, 2016

“Ho parlato per due anni con mille donne, da sei a novantasei anni. Soprattutto adolescenti, giovani donne. Ho posto a tutte le stesse domande: cosa sia importante nella vita, come ottenerlo, come fare quando quel che si aspetta non arriva. Nelle risposte il tema centrale è sempre l'amore. L'amore e il sesso, l'amore e il desiderio, il tradimento, la famiglia, l'impegno, il corpo, l'amore e i soldi. Una sinfonia di voci raccolte davvero, ascoltate davvero: occhi visti con gli occhi, risate e lacrime, confessioni e segreti. Un'orchestra di strumenti diversi, una sola musica. Da questo coro di parole sono nate le mie storie: prendono occasione dalla realtà ma si aprono alla libertà di immaginare, da un frammento di verità, vite e mondi.” (Concita De Gregorio)



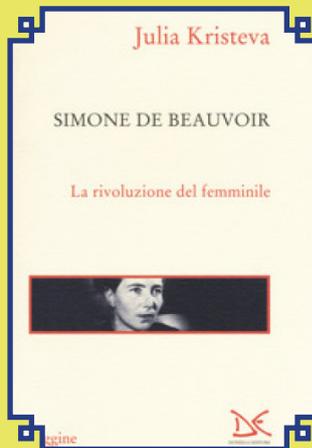
Stefania Suma,
Gae Aulenti,
Motta Architettura,
2008

Eclettica, energica, poliedrica, vigorosa, provocatoria, ostinata, appassionata, Gae Aulenti (1927), di origini piemontesi ma milanese di adozione, si inserisce nel panorama architettonico contemporaneo come una personalità complessa, in grado di percorrere trasversalmente vari settori disciplinari, dall'architettura al disegno industriale, dalla grafica all'interior design, dalla museografia alla scenografia. Gli edifici, gli oggetti, gli allestimenti museali, gli interni, le scene teatrali che portano la sua firma contribuiscono a documentare un modo di concepire la professione dell'architetto aperto a sempre nuove soluzioni creative e agli apporti dei più svariati ambiti. Essi costituiscono, inoltre, alcune delle icone attraverso le quali, a partire dagli anni Sessanta, il marchio Made in Italy, in questo caso declinato al femminile, conquista il mondo.



Julia Kristeva,
La vita, altrove: autobiografia come un viaggio: conversazione con Samuel Dock,
Donzelli, 2017

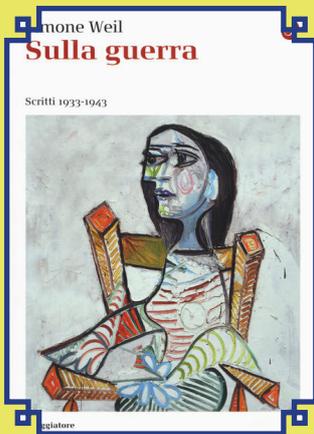
Per la prima volta Julia Kristeva, linguista, psicoanalista e scrittrice considerata tra i massimi intellettuali del nostro tempo, svela in questa conversazione, che di fatto si traduce in un'autobiografia, i risvolti più intimi della sua vita. Il libro ci invita a seguirla nel cuore profondo delle parole che scandiscono la sua vicenda biografica e, insieme ad essa, quella di un intero continente alle prese con i suoi passaggi storici cruciali.



Julia Kristeva,
Simone De Beauvoir: la rivoluzione del femminile,
Donzelli, 2018

Scrittrice, filosofa esistenzialista, donna libera e ribelle, Simone de Beauvoir è ancora oggi un faro indiscusso per i movimenti di emancipazione femminile. Il suo esempio anticonformista e il coraggio delle sue idee continuano a far riflettere, mostrando quanto lontano risulti ancora il traguardo della parità tra i sessi. E a raccogliere la sfida e il testimone, in questo libro, è Julia Kristeva, un'altra scrittrice e filosofa, un'altra donna in lotta, erede spirituale di quella tradizione che vede nella Beauvoir la propria iniziatrice. La Kristeva ci accompagna tra le pagine di Simone de Beauvoir attraverso una lettura critica e acuta, mai scontata e mai agiografica, che mette in luce gli aspetti più significativi dell'eredità della grande intellettuale francese.





Simone Weil,
**Sulla guerra : scritti
1933-1943,**
Il saggiatore, 2017

Una raccolta di articoli, lettere, brevi saggi scritti da Simone Weil tra il 1933 e il 1943, anno della sua morte, che delineano il difficile passaggio da un iniziale pacifismo intransigente alla partecipazione attiva, anche se non priva di contrasti, alla resistenza contro Franco prima e contro il nazismo poi. Un passaggio non raro in quegli anni, ma che in Simone Weil implica una complessità e un rigore di pensiero singolari, la ricerca appassionata e radicale di una possibile via d'uscita alla tragica minaccia che incombe sull'Europa, e più ancora all'impasse filosofica di chi sa che la guerra è il male assoluto, ma anche un male necessario quando si deve contrastare una violenza atroce e stritolante.



George Hourdin,
**Simone Weil: la
biografia,**
Odaya, 2019

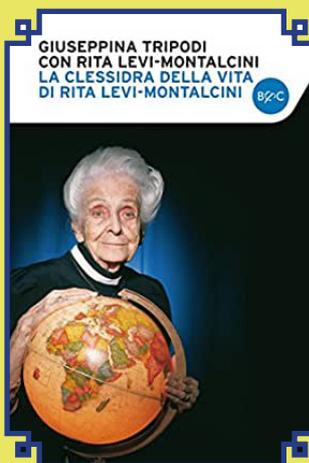
Simone Weil, allieva dell'École normale supérieure, agrégée di filosofia, professoressa di liceo in provincia, sostenitrice dei disoccupati e dei lavoratori dei sindacati, operaia nelle officine Renault, volontaria nelle brigate internazionali, operaia agricola, infine impegnata a Londra nei servizi della Francia combattente, dopo un breve soggiorno a New York. Colpita da tubercolosi, si spegne a Londra "nell'amore di Dio". Infatti Simone Weil, benché provenga da una famiglia ebrea, prima di morire si converte al cattolicesimo, al termine di una lunga ricerca spirituale che la porta dai luoghi di san Francesco d'Assisi alla lettura dei testi sacri indù, alla frequentazione assidua di monaci benedettini e di sacerdoti domenicani.



Simone de Beauvoir
Il secondo sesso

Simone de Beauvoir,
Il secondo sesso,
Il Saggiatore, 2002

Simone de Beauvoir affranca la donna dallo status di minore che la obbliga a essere l'Altro dall'uomo, senza avere a sua volta il diritto né l'opportunità di costruirsi come Altra. Con veemenza da polemista di razza, Simone de Beauvoir passa in rassegna i ruoli attribuiti dal pensiero maschile alla donna e approda, nella parte conclusiva, dal taglio propositivo, alla femme indépendante, che riuscirà a chiudere l'eterno ciclo del vassallaggio e della subalternità al sesso maschile.



GIUSEPPINA TRIPODI
CON RITA LEVI-MONTALCINI
LA CLESSIDRA DELLA VITA
DI RITA LEVI-MONTALCINI
BPC
G. Tripodi, R.L.
Montalcini,
**La clessidra della vita
di Rita Levi Montalcini,**
Baldini Castoldi Dalai,
2008

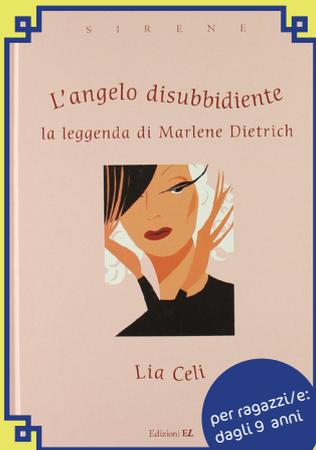
Questo libro si prefigge lo scopo di avvicinare il lettore a un personaggio che a cavallo di due secoli ha percorso un itinerario di vita emblematico: premio Nobel per la Medicina, senatrice a vita e promotrice di tante iniziative solidali di respiro internazionale. L'autrice, accanto a Rita Levi-Montalcini da circa quarant'anni, ha voluto ricostruire per temi il pensiero e il senso della vita della grande scienziata, riportando particolari inediti della sua esistenza e componendo come in un mosaico le opinioni più chiare sulle questioni a lei più care: il rapporto fra ricerca ed etica, il confronto con i giovani, il peso dell'intuizione nell'arte come nella scienza, e le grandi speranze per il futuro del mondo.





Isabel Allende,
**Donne dell'anima mia:
dell'amore impaziente,
della lunga vita e
delle streghe buone,**
Feltrinelli, 2020

Con leggerezza e ironia, Isabel Allende rievoca momenti del passato e indugia sul presente per raccontarci le ragioni del suo femminismo. L'autrice parte dalle origini, dalla sua infanzia e adolescenza passate nella cornice di una rigida struttura patriarcale. L'istinto di ribellione è una sorta di reazione naturale al maschilismo imperante che genera in lei l'attitudine che negli anni l'ha portata a schierarsi sempre con i deboli, gli emarginati e tutte le donne che ancora lottano per l'emancipazione. Isabel ci racconta le tappe del suo cammino e poi la terza età, ciò che significa per lei, donna pienamente liberata e convinta che i modelli imposti portino a una forma di pregiudizio contro la vecchiaia non dissimile dagli atteggiamenti sessisti e razzisti.



Lia Celi,
L'angelo disubbidiente
la leggenda di Marlene Dietrich

Lia Celi

per ragazzi/e:
dagli 9 anni

Lia Celi, **L'angelo
disubbidiente: la leggenda di
Marlene Dietrich**, EL, 2004

Nel 1919 Maria Magdalena Dietrich, nata a Berlino nel 1901, era solo una studentessa di violino cresciuta senza padre e dominata da una madre per la quale l'Ottocento non era mai finito. Trasformatasi in Marlene, la ragazza scopre che il suo volto poteva incantare il pubblico meglio di una sonata di Bach. Il violino è sostituito dalle lezioni di canto e recitazione, la tranquillità borghese dalla bohème delle attrici emergenti. Dieci anni dopo Marlene aveva conquistato Hollywood. Questo libro racconta la giovane Marlene prima che diventasse la diva guerriera che si concesse tutto, tranne che la debolezza.



Vanna Cercenà,
**La più bella del reame:
Sissi, imperatrice
d'Austria**,
EL, 2005

per ragazzi/e:
dagli 9 anni

È sempre stata diversa dalle altre, la duchessa Sissi. Bella come una bambola, con folti capelli bruni e gli occhi pieni di luce. Orgogliosa e selvatica come un ragazzo, con le lunghe gambe magre e le sfrenate corse a cavallo. Francesco Giuseppe, l'Imperatore, se ne innamora al primo sguardo. Si sposano, ma la storia di Sissi non è una fiaba. La corte degli Asburgo, ai suoi occhi, è una prigione. Lei vuole decidere della sua vita e per questo dovrà lottare da sola, contro tutti, e affrontare con coraggio un crudele destino.



D.B. Mondaini,
**Danza fatale: il mistero
di Mata Hari**,
EL, 2004

per ragazzi/e:
dagli 9-12 anni

Mata Hari: una donna bella, caparbia, impulsiva, che ha soggiogato con il suo fascino gli uomini della sua epoca e incuriosito quelli delle generazioni successive. La sua fu una vita sempre sopra le righe, dall'infanzia dorata alla lotta contro la povertà, al successo travolgente. Visse nello splendore della Belle Époque, tra personaggi famosi e scoperte che avrebbero cambiato il mondo, quando nessuno immaginava che tutto sarebbe finito nella più atroce delle guerre. Una donna all'apparenza ambiziosa e superficiale, ma che seppe dimostrare coraggio e che trovò la forza di uscire di scena con grande dignità, sulla quale gli storici si interrogano ancora.





Sabina Colloredo,
Un amore oltre l'orizzonte: vita e viaggi di Margaret Mead, EL, 2003

Margaret ha sempre guardato oltre l'orizzonte: quello della sua infanzia dorata, della sua famiglia intelligente e aperta, del suo paese, l'America. Sagu ha sempre saputo che esistono territori proibiti, zone selvagge, dove nessun abitante del villaggio osa avventurarsi. Margaret conosce la storia dell'uomo, ed è pronta a viaggiare in luoghi selvaggi per comprenderne la natura. Sagu ha attraversato il confine proibito e ha affrontato il lato oscuro della vita. Senza saperlo, Margaret cerca Sagu, Sagu aspetta Margaret. Insieme cammineranno oltre l'orizzonte, ciascuna alla ricerca di se stessa.



Margherita Hack,
Nove vite come i gatti: i miei primi novant'anni laici e ribelli, Rizzoli, 2012

Margherita Hack ha attraversato il Novecento con lo sguardo rivolto verso un ignoto da indagare continuamente ma "con i piedi ben saldi per terra", mettendo la propria intelligenza e sensibilità al servizio di tutti sin dai suoi primi passi da ricercatrice. La sua contagiosa sete di conoscenza non si è mai placata. Dall'adolescenza in tempo di guerra, alla scoperta casuale dell'astrofisica, e nonostante le difficoltà incontrate all'inizio nell'ambiente universitario fiorentino, si è conquistata il proprio successo passo dopo passo senza mai dimenticarsi dei maestri che hanno contribuito a renderla la persona straordinaria che è.



Margherita Hack, **L'amica delle stelle: ...storia di una vita...**, Rizzoli, 1998

"Continuamente mi sento chiedere: Come le è venuta la passione dell'astronomia? L'ha avuta fin da piccola? A sentir parlare di passione arriccio subito il naso. Infatti le passioni di solito durano poco e, del resto, se sono diventate astrofisica è stato un po' per caso..." Con queste parole Margherita Hack inizia la sua autobiografia, che non è solo il racconto di una vita ricca e della formazione di una grande scienziata. E' anche un emozionante viaggio nell'universo, è la testimonianza di una partecipazione civile alle vicende della società italiana, è una difesa, tenace ed appassionata, del metodo scientifico contro tante forme di superstizione e irrazionalismo.



Elena Favilli,
Storie della buonanotte per bambine ribelli: 100 donne migranti che hanno cambiato il mondo, Mondadori, 2020

Il volume racchiude cento biografie di donne che hanno lasciato il loro paese d'origine per una moltitudine di ragioni diverse: chi per trovare nuove e migliori opportunità, chi per il bisogno di sfuggire a situazioni difficili. I lettori scopriranno le vite di Josephine Baker, ballerina e attivista, di Asma Khan, rinomata chef e di Alice Guy, la prima regista della storia, e ancora la cantante Carmen Miranda, l'eccentrica Rihanna, la fumettista Marjane Satrapi e tante altre. Informatiche, chirurghe, musiciste, politiche, campionesse di judo e scacchi: queste figure fuori dal comune ispireranno le bambine - e i bambini - di tutto il mondo a inseguire i propri sogni, oltre ogni confine. Per non smettere di sognare: da qualsiasi posto veniamo, ovunque andiamo.





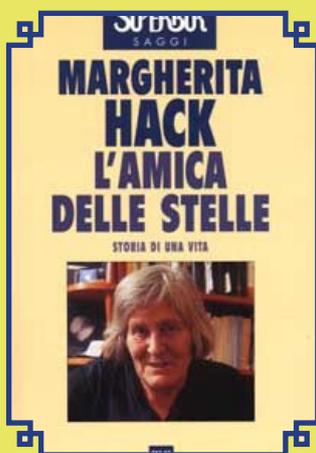
Sabina Colloredo,
Un amore oltre l'orizzonte: vita e viaggi di Margaret Mead, EL, 2003

Margaret ha sempre guardato oltre l'orizzonte: quello della sua infanzia dorata, della sua famiglia intelligente e aperta, del suo paese, l'America. Sagu ha sempre saputo che esistono territori proibiti, zone selvagge, dove nessun abitante del villaggio osa avventurarsi. Margaret conosce la storia dell'uomo, ed è pronta a viaggiare in luoghi selvaggi per comprenderne la natura. Sagu ha attraversato il confine proibito e ha affrontato il lato oscuro della vita. Senza saperlo, Margaret cerca Sagu, Sagu aspetta Margaret. Insieme cammineranno oltre l'orizzonte, ciascuna alla ricerca di se stessa.



Margherita Hack,
Nove vite come i gatti: i miei primi novant'anni laici e ribelli, Rizzoli, 2012

Margherita Hack ha attraversato il Novecento con lo sguardo rivolto verso un ignoto da indagare continuamente ma "con i piedi ben saldi per terra", mettendo la propria intelligenza e sensibilità al servizio di tutti sin dai suoi primi passi da ricercatrice. La sua contagiosa sete di conoscenza non si è mai placata. Dall'adolescenza in tempo di guerra, alla scoperta casuale dell'astrofisica, e nonostante le difficoltà incontrate all'inizio nell'ambiente universitario fiorentino, si è conquistata il proprio successo passo dopo passo senza mai dimenticarsi dei maestri che hanno contribuito a renderla la persona straordinaria che è.



Margherita Hack, **L'amica delle stelle: ...storia di una vita...**, Rizzoli, 1998

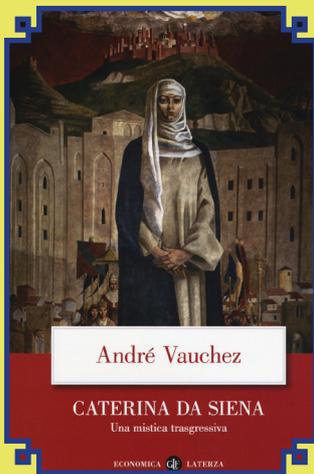
"Continuamente mi sento chiedere: Come le è venuta la passione dell'astronomia? L'ha avuta fin da piccola? A sentir parlare di passione arriccio subito il naso. Infatti le passioni di solito durano poco e, del resto, se sono diventate astrofisica è stato un po' per caso..." Con queste parole Margherita Hack inizia la sua autobiografia, che non è solo il racconto di una vita ricca e della formazione di una grande scienziata. E' anche un emozionante viaggio nell'universo, è la testimonianza di una partecipazione civile alle vicende della società italiana, è una difesa, tenace ed appassionata, del metodo scientifico contro tante forme di superstizione e irrazionalismo.



Elena Favilli,
Storie della buonanotte per bambine ribelli: 100 donne migranti che hanno cambiato il mondo, Mondadori, 2020

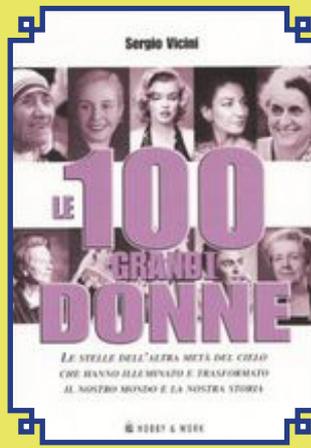
Il volume racchiude cento biografie di donne che hanno lasciato il loro paese d'origine per una moltitudine di ragioni diverse: chi per trovare nuove e migliori opportunità, chi per il bisogno di sfuggire a situazioni difficili. I lettori scopriranno le vite di Josephine Baker, ballerina e attivista, di Asma Khan, rinomata chef e di Alice Guy, la prima regista della storia, e ancora la cantante Carmen Miranda, l'eccentrica Rihanna, la fumettista Marjane Satrapi e tante altre. Informatiche, chirurghe, musiciste, politiche, campionesse di judo e scacchi: queste figure fuori dal comune ispireranno le bambine - e i bambini - di tutto il mondo a inseguire i propri sogni, oltre ogni confine. Per non smettere di sognare: da qualsiasi posto veniamo, ovunque andiamo.





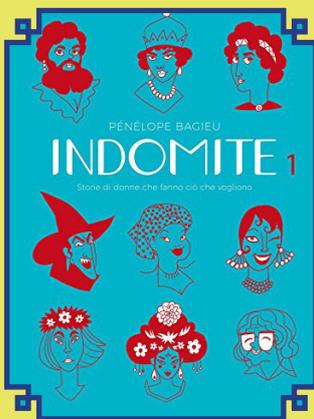
André Vauchez,
Caterina da Siena: una mistica trasgressiva,
Laterza, 2016

André Vauchez punta l'attenzione sulle molte contraddizioni della vita di Caterina da Siena, tali da rendere vano ogni tentativo di classificarla. In rottura con la famiglia e con tutti gli affetti 'carnali', pur convinta sostenitrice della superiorità della vita contemplativa nei confronti della vita attiva, Caterina ha mantenuto fino alla fine la sua condizione di penitente che viveva in modo autonomo in mezzo al mondo, sempre in movimento, per poter essere più libera ed efficace nella sua azione a favore della Chiesa e della sua riforma.



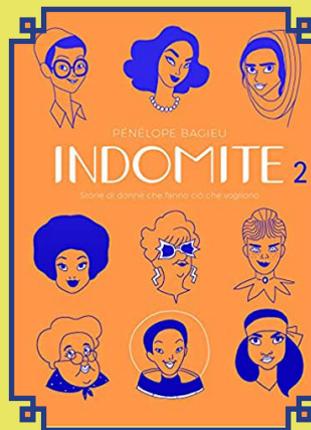
Sergio Vicini,
Le 100 grandi donne,
Hobby & Work, 2006

È un dato evidente che la storia del genere umano non è dipesa soltanto dai maschi. Ancora più evidente, tuttavia, è la sottovalutazione del contributo femminile al progresso del pianeta da parte di culture che hanno sempre brillato per maschilismo se non proprio per misoginia, arrivando persino a mettere in dubbio la stessa umanità del "sesso debole". A rendere giustizia all'altra metà del cielo provvede ora questo libro, un minuzioso e informatissimo compendio a schede biografiche delle principali personalità femminili che dall'antica Grecia in poi si sono particolarmente distinte in campo politico, intellettuale, artistico e religioso.



Pénélope Bagieu, *Indomite: storie di donne che fanno ciò che vogliono. Vol. 1*, Bao, 2018

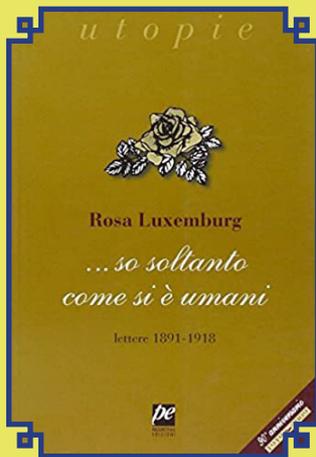
Le battaglie individuali di certe donne sono diventate parte della lotta di tutte le donne. Ecco quindici storie di vittorie conseguite quando solo l'idea di opporsi allo status quo era inconcepibile. Oggi è più importante e necessario che mai che ciascuno le porti con sé.



Pénélope Bagieu,
Indomite: storie di donne che fanno ciò che vogliono. Vol. 2, Bao, 2019

Rapper afgana o astronauta, regina dei banditi o vulcanologa, inventrice o giornalista d'inchiesta, le Indomite non si arrendono mai. Quindici nuovi ritratti di donne che hanno superato ogni ostacolo per vivere la vita che avevano scelto.





Rosa Luxemburg,
**...so soltanto come si è
umani : lettere 1891-
1918**, Prospettiva, 2008

“Restare un essere umano, cioè gettare, se necessario, gioiosamente tutta la propria vita “sulla grande bilancia del destino”, ma allo stesso tempo rallegrarsi per ogni giornata di sole, per ogni bella nuvola. Ahimè! Non conosco la ricetta che permetterebbe di comportarsi come un essere umano solo come lo si è e tu lo sapevi, anche tu, ogni volta che andavamo per qualche ora a passeggiare nella campagna di Südende, mentre i raggi del tramonto illuminavano i campi di grano. Il mondo è così bello malgrado tutti gli orrori e sarebbe ancora più bello se non vi fossero sulla terra dei vigliacchi e dei codardi.”



Tina Anselmi,
**La Gabriella in
bicicletta: la mia
Resistenza raccontata
ai ragazzi**,
Manni, 2019

26 settembre 1944, Tina Anselmi ha 16 anni, siamo nel pieno dell'occupazione nazista. Quel giorno a Castelfranco Veneto, dove Tina vive, i tedeschi impiccano 43 giovani partigiani nella piazza del paese, e tra questi c'è il fratello di una sua compagna di classe. Tina ne è scioccata: viene da una famiglia antifascista e anche nell'Azione Cattolica ha appreso valori ben diversi da quelli imparati a scuola nell'ora di Dottrina fascista. Decide così di unirsi alla lotta partigiana. Tina ha il coraggio che viene da quella situazione di ingiustizia, dalla certezza di stare dalla parte della ragione: con il nome di battaglia di Gabriella, per molti mesi percorre un centinaio di km al giorno mantenendo i collegamenti tra le formazioni partigiane, trasportando stampa clandestina, armi, messaggi.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE DONNE

Vi segnaliamo il modulo realizzato da LTO Mantova con la professoressa Claudia Canali dell'Università di Modena e Reggio Emilia: “L'informatica è un paese per donne?”

Un modulo di orientamento per una maggiore presenza delle donne nel settore informatico. Un messaggio per colmare un divario frutto di stereotipi culturali e sociali.

Tutte le informazioni su:
<https://edu.ltomantova.it>



**Biblioteca Mediateca
Gino Baratta**

Corso Garibaldi, 88
46100 Mantova
Tel. 0376-352711

biblioteca.baratta@comune.mantova.gov.it
www.bibliotecabaratta.it

